

L'economia del mare

05656

05656

A motore o a vela la nautica italiana ritrova il suo record

Nel biennio 2007-2008 i ricavi sopra i 6 miliardi di euro, poi la picchiata fino a 2,5 e il lento recupero fino a un 2022 che arriverà a superare i risultati migliori del passato

MASSIMO MINELLA

Continua la corsa a doppia cifra della nautica tricolore, che non paga della lunga leadership mondiale nel settore dei maxiyacht, mostra segnali di crescita, e di primato, in tanti altri segmenti, dai battelli pneumatici (gommoni) fino agli accessori. L'associazione di categoria, Confindustria Nautica, che ha da poco rinnovato i suoi vertici confermando per il prossimo biennio tutta la squadra guidata dal presidente Saverio Cecchi, incrocia le dita, ma dopo gli bui della crisi passata, con il fatturato che da oltre 6 miliardi di euro era scivolato a 2 e mezzo, ora attende solo l'ufficialità per annunciare il nuovo record dei ricavi in questo 2022 ormai agli sgoccioli.

«I molteplici progetti attuati e in corso, indicatori di un'industria reattiva e solida – conferma il direttore generale Marina Stella – hanno fatto registrare risultati positivi con un significativo rafforzamento della posizione economica e finanziaria della nostra associazione e un significativo incremento della base associativa, con una crescita del 29,8% nell'ultimo biennio».

Davanti al mondo della politica e al presidente di Confindustria Carlo Bonomi, Saverio Cecchi a sottolineato i numeri di una nautica che continua a correre, creando ricchezza e occupazione, nonostante un triennio segnato da crisi, pandemia e guerra. Una nautica italiana che da sola oggi vale più del 50% dell'intero produzione mondiale, dato che verrà certificato dai numeri del 2022. Eppure i problemi non mancano, ricorda lo stesso Cecchi, facendo riferimento in particolare alla pressione burocratica e a norme che anco-

ra non permettono di competere ad armi pari con i concorrenti europei.

«Dopo un anno e mezzo di lavoro ai tavoli tecnici – spiega come esempio – abbiamo perso quattro mesi per la finalizzazione del Regolamento di attuazione del nostro Codice, che ora deve avere il parere di 14 ministeri. Non è più accettabile vedere i governi e le amministrazioni francesi, croate, maltesi e, fuori dall'Unione, britanniche, sempre al fianco dei nostri competitor, mentre i nostri sono lì a cercar cavilli».

In attesa di soluzioni politiche, le imprese italiane del settore continuano la loro corsa. I superyacht (oltre i 24 metri) hanno confermato un portafoglio ordini già acquisito da due a quattro anni in base alla tipologia di prodotto e al cantiere, con un primato assoluto della cantieristica italiana che ha saputo immediatamente bilanciare l'uscita di scena dal mercato della Russia con la crescita di nuove aree geografiche, Medio Oriente, Sud America, oltre al consolidamento degli Stati Uniti. Nuove geografie e nuove fasce di acquisto, con i giovani che aumentano percentualmente rispetto al passato.

Corrono i megayacht, ma anche tutta la fascia medio alta della vela e del motore, con una produzione 2023 che risulta già essere interamente assegnata ai clienti, con consegne programmate già per l'anno successivo. Previsioni confortanti emergono anche dall'ultimo questionario realizzato dall'Ufficio Studi di Confindustria Nautica rivolto al segmento della componentistica che indica come nel 2022 l'aumento dei prezzi delle materie prima e dell'energia è stato sostanzialmente gestito, nonostante le criticità nelle

forniture, «con un riallineamento dell'oscillazione dei prezzi delle forniture, oltre a una riduzione delle relative tempistiche di consegna».

Avanti così sulla rotta tracciata dai vertici associativi, già sottolineata durante i saloni autunnali. Dopo il successo dell'ultima edizione del Salone di Genova, infatti, che ha riconfermato la leadership mediterranea dell'evento del capoluogo ligure, segnali positivi sono arrivati dal Fort Lauderdale International Boat Show dello scorso ottobre, dove l'analisi dei risultati successiva alla chiusura dell'evento, spiega Confindustria Nautica, «ha dissipato i timori emersi in un primo tempo relativamente al mercato americano, che è risultato essere ancora una volta dinamico e reattivo all'offerta del Made in Italy».

I riflettori sono però già tutti puntati sulla prossima edizione autunnale del 2023 del Nautico di Genova. Sarà infatti questa la prima edizione in cui la kermesse potrà sfruttare una prima parte di aree del progetto del Waterfront di Levante, disegnato dall'architetto Renzo Piano. La fine dei lavori nel quartiere fieristico restituito alla città è fissata per l'edizione 2024 del Salone, ma già il prossimo anno saranno disponibili i canali navigabili, larghi fino a 40 metri, che trasformeranno il Padiglione



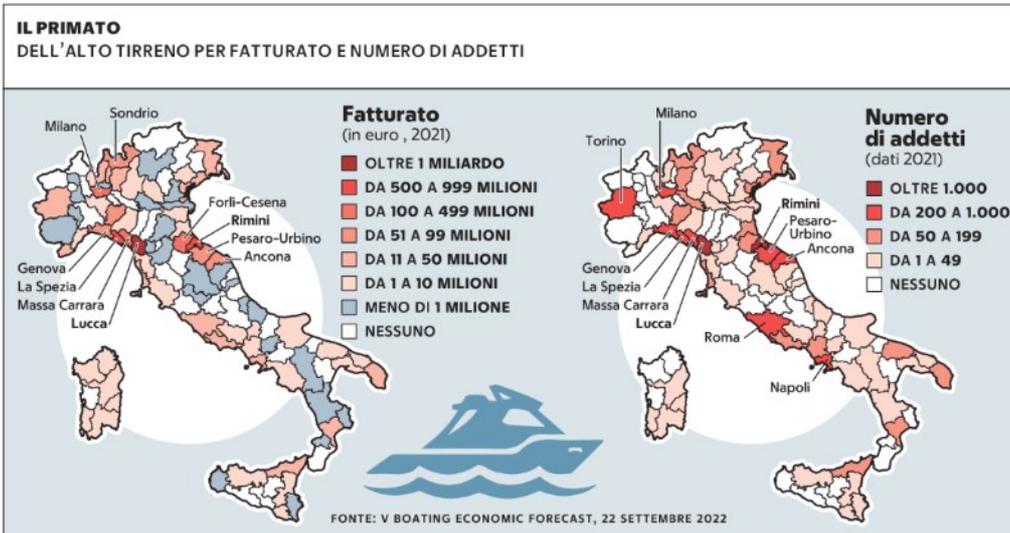
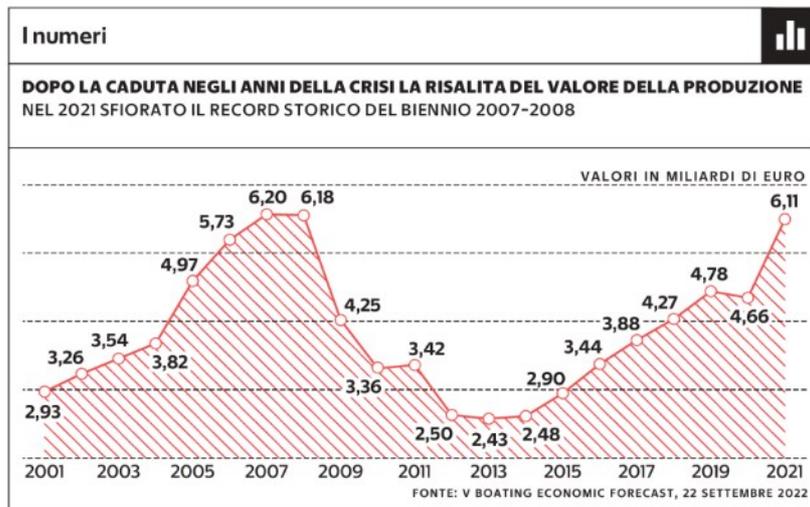
ne B di Jean Nouvel, unico spazio coperto dell'evento genovese, in un'isola raggiungibile soltanto da tre ponti, due pedonali e uno carrabile.

Il lavoro prosegue in parallelo in tutti i cantieri del Waterfront (oltre a quello dei canali, i due del Palasport e delle residenze), ma a sigillare questo sodalizio pubblico-privato è appena arrivata la firma del protocollo fra enti locali e imprenditori della nautica che assegna la gestione del Salone di Genova a Confindustria Nautica fino al 2034, dieci anni dalla consegna di tutte le opere, fis-

sata appunto nel 2024.

E come anteprima del rinnovato quartiere del Waterfront già il prossimo luglio Genova vivrà l'arrivo della tappa conclusiva dell'Ocean Race, il giro del mondo in barca a vela, in sette tappe, che scatterà il 15 gennaio da Alicante, per concludersi appunto a luglio a Genova. All'interno del Waterfront verrà realizzato anche il villaggio dell'Ocean Race per l'organizzazione, gli equipaggi con il loro staff, ma soprattutto i visitatori, attesi in decine di migliaia da ogni parte del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RANK		LUNGHEZZA TOTALE (metri)	N. PROGETTI		
2022	2023		2022	2023	
1	1	AZIMUT-BENETTI	5.991	128	168
2	2	SANLORENZO	4.577	117	128
3	3	OCEAN ALEXANDER	2.382	47	73
4	4	FEADSHIP	1.672	nd	nd
-	5	PRINCESS YACHTS	1.588	nd	63
-	6	SUNSEEKER	1.443	nd	53
5	7	LÜRSSEN	1.233	9	11
8	8	THE ITALIAN SEA GROUP	1.149	12	21
7	9	DAMEN YACHTING	1.022	13	15
6	10	OVERMARINE	1.017	24	25
9	11	HORIZON	825	24	29
15	12	PALUMBO	768	12	18
10	13	BAGLIETTO	749	14	16
13	14	VIKING YACHTS	681	22	26
11	15	HEESEN YACHTS	634	11	11
16	16	SUNREEF YACHTS	564	18	22
14	17	OCEANCO	561	5	5
-	18	BILGIN YACHTS	523	nd	8
12	19	CANTIERE DELLE MARCHE	504	15	13

U5656 U5656

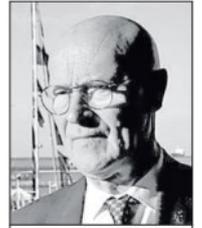
ITALIA AL VERTICE DEI MAXIYACHT
NELLA CLASSIFICA DI BOAT INTERNATIONAL

INUMERI

FONTE: BOAT INTERNATIONAL



In alto,
un'immagine del
Salone Nautico di
Genova: pronti
nuovi spazi a terra
e in mare con
l'edizione 2023



Saverio Cecchi
Confindustria
Nautica